

In seconda pagina

LA BIOGRAFIA  
di DI VITTORIOl'Unità  
DEL LUNEDÌ  
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 44 (306)

LUNEDI' 4 NOVEMBRE 1957

GRAVISSIMO LUTTO PER LA CLASSE OPERAIA E PER TUTTO IL MONDO DEL LAVORO

## Il compagno Giuseppe Di Vittorio è morto

Il decesso è avvenuto poco dopo le 18 di ieri pomeriggio in un albergo di Lecco - L'annuncio del P.C.I. e della C.G.I.L. - Un telegramma di Togliatti



## Stroncato da infarto cardiaco prima di parlare al popolo

Nella mattinata aveva inaugurato la nuova sede della Camera del Lavoro di Lecco e parlato ai quadri sindacali

(Dal nostro inviato speciale) niva subito visitato dal professore Pazzini e quindi anche dal cardiologo professor Confortinieri. I due medici, dopo una visita accurata, consigliavano al compagno Di Vittorio il riposo assoluto e di non muoversi assolutamente dal letto.

Verso le 14.30, veniva chiamato con urgenza dal professor Rossi, direttore dell'ospedale di Lecco. Anche egli consigliava l'assoluto riposo. Fin verso le 18, le condizioni di Di Vittorio rimanevano stazionarie. Egli accusava solo un bruciore allo stomaco e un gran senso di spossatezza. Nulla di più. Per tutto questo tempo egli

La delegazione del P.C.I.  
ai funerali

La delegazione del Comitato centrale del P.C.I. ai funerali del compagno Di Vittorio sarà composta dai compagni Giorgio Amendola, Arturo Colombo, Giacomo Sartori, Luciano Ramponi, Edoardo D'Onofrio, Lino Fabbri.

(Continua in 2. pag. 2. col.)

Il compagno Di Vittorio è morto improvvisamente oggi, al suo posto di lavoro a Lecco, dove si era recato per l'inaugurazione di quella Camera del Lavoro. La morte di Giuseppe Di Vittorio è un lutto gravissimo per tutti i lavoratori italiani, per la classe operaia e per la sua avanguardia. Il partito comunista, nello cui file gloriosa egli militava come amato e illuminato dirigente. Scompare con Giuseppe Di Vittorio una purissima figura di militante per la emancipazione del lavoro, un figlio del bisogno e della lotta che,

semplice fra i semplici, combattente fra i combattenti, è stato primo tra i primi nella difesa degli umili e dei déclassés oppresi, irriducibili avversario del privilegio, alleato della causa del socialismo della libertà. Il Partito Comunista italiano abbraccia le braccia, alla memoria di Giuseppe Di Vittorio, di tutti i militanti e stranieri attorno al suo regolamento di fede, di pensiero e d'azione, annuncia a tutti cittadini amanti della pace, della libertà e del progresso, la perdita d'uno degli italiani che più hanno contribuito in mezzo secolo di battaglie civili e di lotte popolari alla creazione d'una coesistenza rivoluzionaria, all'abbattimento della tirannide fascista, alla difesa delle classi lavoratrici e all'avvenire democratico di tutta la nazione.

3 Novembre 1957.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.

## Il cordoglio di Togliatti

Da Mosca Togliatti ha telegrafato all'Alfa Romeo: « Desidero esprimere profondo tormentoso dolore per la fraglia fine del nostro Di Vittorio, amico, compagno per tanti anni di tutte le nostre lotte. E' per i lavoratori italiani, per il nostro paese, per noi comunisti, una perdita irreparabile.

Egli ha dato tutta la sua esistenza, ha speso e sacrificato tutte le sue energie fino alla fine, per la causa del lavoro e del comunismo, in cui aveva riposto la sua grande fede. Per sempre resterà il suo nome e rimarrà l'esempio della sua vita gloriosa scolpito nel cuore degli operai del Montadini, di tutti i lavoratori italiani. Sia forte nella salutare colpisce insieme con le nuove sedi di quella Camera del Lavoro.

Con la scomparsa di Giuseppe Di Vittorio il movimento operaio e sindacale italiano e internazionale sono colpiti da una irreparabile

## L'annuncio della C.G.I.L. ai lavoratori

La Segreteria della CGIL annuncia con profondo dolore, ai lavoratori ed al popolo italiano l'improvvisa morte di Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL e presidente della Federazione Sindacale Mondiale, avvenuta a Lecco dove si era recato per inaugurarne la nuova sede di quella Camera del Lavoro.

Appena giunta la lutto-sa notizia, la Segreteria della CGIL si è riunita ed ha incaricato i compagni Lizzadro, Pessi, Santi e Lanza di recarsi a Lecco. La Segreteria della CGIL comunicherà successivamente la data dei funerali, che si terranno a Roma.

## Il grande "Sputnik" gira da ventiquattr'ore e lancia segnali sulle condizioni del cane

L'animale mangia a ore fisse al segnale di un campanello - Le sue funzioni vitali sono normali - Il nuovo satellite è sei volte più grande del precedente

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 3. — Il grande annuncio è dato: all'alba di oggi, il secondo satellite sovietico, del peso eccezionale di oltre mezza tonnellata, con a bordo una cagnetta viva, è stato lanciato con successo nello spazio.

Poco dopo, alle 7.20 del mattino, il nuovo corpo celeste, che è stato battezzato «il grande Sputnik», passava per la prima volta nel cielo di Mosca. La radio sovietica dava al mondo intero la notizia con un comunicato semplice e conciso, come quello della prima volta: poco dopo, i celebri segnali delle due trasmittenti venivano intercettati a Tokio ed a New York.

Un'altra straordinaria prodezza era stata compiuta: per la prima volta, non più soltanto un oggetto creato dalla mano dell'uomo, ma un essere vivente, un essere di questa Terra; il tradizionale «amico dell'uomo a quattro zampe» aveva affrontato le vie misteriose del cosmo.

L'impresa attuata questa mattina dagli scienziati sovietici, in un mese dopo il volo spaziale del primo satellite, supera per la sua ampiezza, le sue difficoltà e la sua capacità di colpire l'immaginazione umana, anche quella realizzata il 4 ottobre con la creazione del primo «Sputnik».

La «nuova luna», che già conta un abitante, è sei volte circa più pesante della precedente ed è stata lanciata ad una altezza di 1500

chilometri.

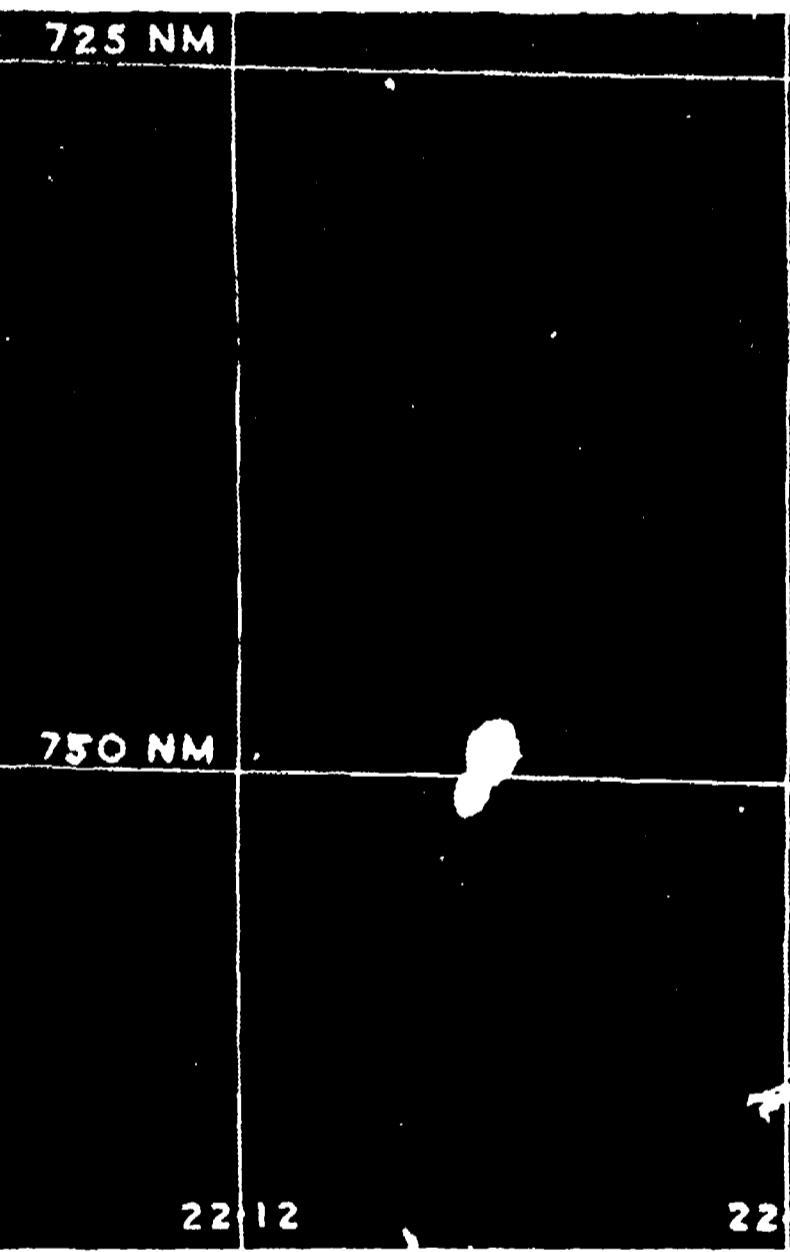
Alle 18.10, improvvisamente, il bruciore che aveva avvertito all'inizio allo stomaco tendeva ad accentuarsi. Di Vittorio cercava di alzarsi a sedere sul letto, ma immediatamente ricadeva sui cuscini inanimati. Alle 18.20 il suo cuore, nonostante gli venisse praticato un massaggio dal dott. Pazzini, immediatamente accorse, cessava di battere.

Il compagno Di Vittorio non è più Pallido, con i muscoli del viso distesi, gli occhi chiusi, il suo corpo giace immobile in una camera di albergo.

Accanto a lui, gli occhi pieni di lacrime, il volto

ORAZIO PIZZIGONI

(Continua in 2. pag. 2. col.)



## Il comunicato della TASS

MOSCA, 3. — Ecco lo storico comunicato con cui la TASS ha reso noto il lancio dello «Sputnik n. 2».

« In conformità con il programma per l'anno geofisico internazionale sullo studio degli strati superiori dell'affosfera, nonché dei processi fisici e delle condizioni di vita nello spazio cosmico, il 3 novembre è stato lanciato dall'Unione Sovietica il secondo satellite artificiale della Terra.

« Il secondo satellite artificiale creato nell'URSS e costituito dalla parte terminale del razzo vettore, contenente strumenti scientifici. Esso porta: a) strumenti per lo studio delle radiazioni solari nelle regioni spettrali delle onde corte, dei raggi ultravioletti e dei raggi X; b) strumenti per lo studio dei raggi cosmici; c) strumenti per lo studio della temperatura e della pressione; d) un recipiente impermeabile all'aria contenente un animale da esperimenti (un cane), un sistema di condizionamento dell'aria, cibo e strumenti per lo studio dei processi vitali nelle condizioni dello spazio cosmico; e) strumenti per la trasmissione dei risultati delle misurazioni scientifiche alla Terra; f) due radiotrasmettenti operanti sulle frequenze 14.40.002 e 20.005 kilocicli (lunghezza d'onda di circa 7.5 e 15 metri rispettivamente); g) le riserve necessarie di elettricità.

« Il peso totale degli apparecchi per la trasmissione dei risultati delle misurazioni scientifiche alla Terra è stata conquistata dagli scienziati sovietici, che hanno consumato la GIOSEPPE BOLEK

(continua in 8. pag. 9. col.)

(continua in 8. pag. 9. col.)

questo ensa una delle conquiste più moderne ed avanzate, oggi, in materia di razzi. E questo uno degli aspetti scientificamente più preziosi che le prime notizie sulla prima satellite, il quale pur continuando la sua traiettoria attorno al globo terrestre.

Si pensa alle grida di meraviglia che si leveranno in tutto il mondo quando si suppone che la prima «luna

rossa» pesava 83 chili, se

si ricorda che gli scienziati americani si confessavano già allora esterrefatti, sicché la

più giudicata oggi quale im-

portanza abbia il lancio di quel piccolo quadrupede

Damka («Damka») uno di

tre o quattro cani sottoposti

al uno speciale allenamento per lo spazio cosmico;

ma ormai è stata sottoportato agli

un oggetto che supera i

esperimenti fatti con i mississipi.

Le prime misurazioni, ri-

ificate attraverso le attrez-

zature telemetriche, debbono

rivelare se le condizioni

del cuore, del respiro e del

pressione del cane sono nor-

mali. Nel recipiente in

cui l'animale è rinchiuso, è

aria condizionata: l'al-

imentazione gli viene forni-

ta con uno strumento artifi-

ci. Come scriviamo ieri,

Damka (o che per lei), è

stata abituata a cibarsi a

determinate ore da un spe-

ciali campanello.

Gli scienziati sovietici ci

promettono regolari infor-

mati sui comportamenti

della cagnetta: tutti le at-

tendiamo per quel moto

spontaneo di simpatia che ci

lega da oggi al piccolo ani-

male avventuroso lasso-

nello spazio un tempo rite-

nuto irraggiungibile, per

prepararci ad annunciarci

la prossima venuta dell'uo-

mo. Sarà grazie ai rilevi

fatti su di lei che potremo

sapere come reagisce un or-

ganismo vivente, nelle con-

dizioni di quello che sar-

domani il primo volo inter-

planetario.

E questo uno degli aspetti

scientificamente più preziosi

che le prime notizie sulla

cagnetta, che da questa ma-

ntina vive ed abbada insiu-

nelli spazi interplanetari.

Non è la prima volta che

quel piccolo quadrupede

è stato portato agli

esperimenti fatti con i mis-

issipi.

Ci si è chiesti molto spe-

samente in questi ultimi mesi, chi

avrebbe rinto la «seconda

tappa» della grande corsa

verso il cosmo. Ogn' al-

tra, sporta c'è: anche questa se-

condo tappa è stata conq-

uita dagli scienziati sovie-

tici, che hanno consumato la

GIOSEPPE BOLEK

(continua in 8. pag. 9. col.)

(continua in 8. pag. 9. col.)

## DICHIAZIONI DEL PROF. BLAGONRAOV

Come la cagnetta trasmette le sue segnalazioni alla Terra

(Nostro servizio particolare)

blagonraov, tutto questo ci avverte al prof. Blagonraov

la seguente domanda:

« Con quale velocità si